

Tariffe più basse per chi ricicla

Andrea Curtat

■ Riciclare fa bene, e non soltanto all'ambiente: dove la raccolta differenziata è più efficiente, anche le tasche degli italiani risultano meno alleggerite da tasse e spese per lo smaltimento rifiuti. A spiegarlo un'analisi dell'ufficio studi di Mediobanca per la fondazione Civicum di Milano.

Lo studio, dal titolo "Le società controllate dai maggiori comuni italiani: costi, qualità, efficienza" giunto alla sua terza edizione, prende in considerazione numerosi indici riferiti a 39 società dei principali comuni italiani. Ne emerge uno scenario complesso dei risultati conseguiti nel 2007 dalle aziende in questione, nei settori energetico, idrico, aeroportuale, igiene e trasporti pubblici. E uno degli elementi di maggiore interesse è legato alle spese sostenute dai cittadini per lo smaltimento di rifiuti. Quanto a costo medio pro capite, Roma è seconda soltanto a Napoli, e non di lunga misura: 157 contro 185 euro. La differenza, è abissale se paragonata agli appena 70 euro dell'Asm di Brescia o ai 125 euro della Acegas-Aps di Trieste. L'andamento del costo per tonnellata di rifiuti raccolta è molto simile: Napoli e Roma restano in testa a quota 281 e 258 euro, seguite a pari merito da Milano e Venezia con 242 euro.

La discriminante? Apparentemente, è proprio la tendenza degli abitanti al riciclo: a Milano, dove la spesa pro capite è di appena 139

euro, la percentuale di rifiuti differenziati è pari al 39,9% della raccolta totale. A Roma e a Napoli questa proporzione scende, rispettivamente, al 18,6 e al 10,2 per cento.

Ci sono tuttavia altri fattori da prendere in considerazione: l'Ama di Roma e l'Asia di Napoli, infatti, non detengono la proprietà delle rispettive discariche comunali, ma sono costrette a pagare per il deposito dei rifiuti, incrementando ulteriormente i costi.

STUDIO MEOBANCIA

Nei Comuni più «virtuosi» l'analisi rileva costi medi ridotti per i cittadini

Lì dove la raccolta differenziata raggiunge percentuali accettabili, viceversa, lo smaltimento non rappresenta più un costo ma un'opportunità, poiché i materiali riciclabili possono essere venduti a operatori terzi.

Dove la compagnia è più efficiente, insomma, anche la raccolta differenziata è migliore, e viceversa. Un circolo virtuoso che si rispecchia, oltre che in un risparmio per i cittadini, anche nei risultati delle società prese in esame dall'analisi: nel 2006, l'Ama ha chiuso il bilancio con una perdita di 7 milioni di euro e l'Asia era in rosso di quasi 30 milioni, laddove l'Asma di Milano ha registrato utili per 3 milioni di euro.

